

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

* Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA FERROVIA OVADA-ACQUI-ASTI

Le notizie da noi date nei due ultimi numeri della Gazzetta e provenienti da fonte attendibilissima, in ordine al progetto di ferrovia fra Ovada ed Acqui con prolungamento a Nizza ed Asti, ebbero grata accoglienza nel pubblico e soprattutto nelle vinifere plaghe poste fra la Bormida e l'Orba. Però vi sono certuni i quali stando al dispaccio di questi ultimi giorni, secondo il quale il Ministero della guerra avrebbe dichiarata utile anche strategicamente la succursale per la valle Scrivia, contrariamente a ciò che se ne era detto dapprima, temono che il tracciato della valle Stura ed Orba venga abbandonato, od almeno messo in seconda linea operandosene solo la costruzione nel caso in cui, come corre voce, venissero a costruirsi i due progetti. Orbene malgrado queste voci noi crediamo che il progetto del tronco fra Ovada ed Acqui non sarà punto abbandonato, e noi crediamo che la notizia da noi data abbia ad essere confermata dai fatti in un tempo più o meno prossimo.

Noi abbiamo motivo a sperare che la buona volontà adoperata a questo proposito dalle persone più autorevoli dei comuni interessati a codesta linea, e soprattutto dagli sforzi del nostro Sindaco che si è preso un vero impegno per la sua attuazione, le cose non resteranno per molto tempo allo stato di semplice desiderio. Nè le adesioni non mancano da parte dei comuni interessati sia moralmente che, ed è ciò che più

monta, materialmente, e ne ebbimo piena conferma lo scorso estate in occasione di una privata riunione promossa dal Comm. Saracco.

In conclusione, non abbiamo a temere esageratamente che possa venir esclusa la linea di Stura ed Orba, ma non dobbiamo poi neppure addormentarci per troppa fiducia, ma raddoppiando i nostri sforzi ed impiegando tutta la nostra attività renderemo più facile e più certa la ferrovia che verrebbe a dare un immenso impulso alla prosperità nascente del nostro paese.

Noi terremo dietro con amore alle fasi per cui passerà il progetto e ci lusinghiamo che le vive speranze poste nella sua attuazione non andranno frustrate.

La Conferenza dell'Avv. Gatti

Giovedì sera, nella sala del Circolo, il sig. Avv. Gatti tenne la sua conferenza, davanti ad un pubblico, per verità non troppo numeroso, a cui rivolse la parola per più di un'ora e mezza. Seguendo l'uso dell'anno passato, anche giovedì, il Sig. Borreani fece agl'intervenuti la presentazione del conferente. Egli prese occasione da ciò per rammentare come l'anno scorso il Circolo avesse avuto il merito d'inaugurare una serie di conferenze, le quali affermano lo sviluppo della coltura intellettuale; rivolse frasi lusinghiere ai conferenti passati, e disse che l'Avv. Gatti, a cui indirizzò espressioni d'encomio, avrebbe trattato della riforma elettorale. Prese quindi la parola il conferente.

sofferto la sua prigionia, se la fida Marta non le avesse portato una lettera di Filippo, scritta poco tempo prima che ci lasciasse la casa; in questa lettera egli le riconfermava le sue promesse di amore, e la pregava ad essere calma e prudente, poichè egli non si allontanava molto dal villaggio e si procurava i mezzi di potere comunicare con lei.

Infatti, al mattino susseguente si trovarono verissime le asserzioni dell'amante, essendo venuto a cognizione di Marta, abitare egli in un cascinale sulla sponda opposta del fiume, a circa un miglio di distanza. Ma non passò molto tempo, senza che John riuscisse a scoprire, non solo questa vicinanza, ma anche la corrispondenza tenuta dagli amanti, aiutati da Marta, la quale, non potendo far da corriere, aveva affidato tale incarico al suo Davide: questi, che lavorava in casa dell'albergatore, venne congedato.

Per alcune settimane le cose restarono in uno stato d'incertezza: Gordon celava nel suo animo i più fieri progetti. In seguito Marta sentì raccontare che il vecchio scozzese aveva fatto parecchie visite private al commissario del villaggio; costui vedevasi andare intorno con sguardi sospettosi, e come se futasse nell'aria la traccia di qualche affare

Di quanto egli disse, noi daremo, secondo è nostro costume, un sunto possibilmente esatto. Prima però di accingerci a questo, non tralascieremo di fare in proposito alcune osservazioni.

E prima di tutto noi non possiamo certamente dividere i principii svolti dall'Avv. Gatti, perocchè ci pare che essi non rispondano punto alle condizioni attuali della Società, il che è tanto vero che nella legge testè votata dai due rami del Parlamento, alla formazione e discussione della quale, concorsero uomini per ogni riguardo insigni, nessuno di tali principii si trova sanzionato con una disposizione positiva. Laonde è forza concludere che ai suddetti uomini insigni non ha sorriso, o per lo meno non parve suscettiva di pratica attuazione, l'idea di dare il voto, ad esempio, alle donne ed agli analfabeti. In secondo luogo ed in ordine alla forma della conferenza, ci sia permesso di dire che se qualche volta il pubblico ha sentito dei periodi torniti e tornanti, e frasi eleganti, le quali fanno fede che all'Avv. Gatti non fa difetto la coltura letteraria, si udirono per altro, con documento dell'effetto d'insieme, periodi e frasi su cui si sarebbe potuto trovare a ridire; la qual cosa, bisogna dirlo ad onore del vero, deve forse attribuirsi al desiderio più volte manifestato dal conferente, di usare un linguaggio familiare, ed alla buona. Se poi è vera (e noi siamo disposti ad approvarla) l'opinione dell'Avv. Gatti, che le similitudini sono il mezzo migliore per imprimere negli animi e nelle menti i concetti che si vogliono esprimere, non è men vero però che nella scelta delle medesime, bi-

imbrogliato; confabulava lunghe ore con John nella taverna, o sedendo in disparte, col suo sguardo indagatore, osservava accuratamente qualsiasi cosa: gli abitanti più pettegoli giunsero persino ad affermare, che tra Gordon e il commissario Brown tramavasi qualcosa a danno di Filippo o di Davide, l'amante di Marta; taluno diceva ancora che John voleva vedere espulsi questi due individui dalle vicinanze, e poi avrebbe abbandonato Marta alla sua sorte, scacciandola di casa.

John era capace di farlo, se con ciò poteva riuscire nel suo intento di custodire come per lo innanzi la sua figliuola: alcune fiate discorreva della ingratitudine di coloro che egli aveva soccorsi, delle macchinazioni ordite contro di lui, e financo esclamava aver egli nutrito in seno delle vipere, che rivoltavansi a morderlo velenosamente.

Scorsa una settimana, John lasciò il letto: col braccio al collo, era egli in tale stato di alterazione che sembrava invecchiato di dieci anni. La sua fisionomia era ancora più oscura; e lo sguardo incerto, il suo bel colorito, indizio della salute vigorosa e sana, era scomparso affatto: gli occhi abbattuti e pesanti, e non più quel sorriso cordiale dei giorni addietro.

(Continua).

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

2

LA FIGLIA DEL TAVERNIERE

RACCONTO DI UN POLICEMAN

La coppia felice ritornò a casa passo a passo.

John carico di bile fino agli occhi, andò in cerca di Filippo, e per più d'un'ora restò chiuso nella di lui stanza, senza però che si fosse sentito il rumore del tuono da tutti coloro che indubitatamente se l'aspettavano. Si udì confusamente il suono agitato di due voci, e quella di Gordon sola ad intervalli, superava l'altra, per calmarsi poi un istante dopo.

Fu certo una specie di magnetismo adoprato da Filippo, per dominare la violenza del carattere di John, egli uscì pallido e silenzioso dalla stanza dell'ospite, e dopo un'ora Filippo volgeva le spalle alla taverna per mai più tornarvi.

Fu invece la povera Letty, che ebbe a sopportare i duri sguardi e le parole acerbissime del padre, e quel che è ancor peggio, la perdita della sua libertà.

È difficile poter dire in qual modo ella avrebbe